



Quali sono i Social Networks in Cina?

di Paolo Franzese



Qzone

Qzone (cinese: QQ ??) è un social network, creato dalla Tencent Holdings nel 2005. Permette agli utenti di scrivere blog, tenere un diario, inviare foto e ascoltare musica. Gli utenti possono impostare il loro background Qzone e selezionare gli accessori in base alle loro preferenze in modo che ogni Qzone è personalizzato. Tuttavia, i servizi più Qzone non sono liberi, e solo dopo l'acquisto del "Diamond Canarie" gli utenti possono accedere a tutti i servizi senza pagare alcunché. Una versione mobile è disponibile a costo aggiuntivo.

Fonte: <http://it.wikipedia.org/wiki/Qzone>

Sina Weibo

Sina Weibo (????sempl., X?nlàng W?ibópinyin) è un sito di microblogging cinese. È un ibrido fra Twitter e Facebook, è uno dei siti più frequentati della Cina, si calcola che più del 53% delle persone che hanno accesso a internet in Cina usi Sina Weibo, quasi come il market di Twitter in USA[senza fonte]. Conta più di 500 milioni di iscritti e 100 milioni di pubblicazioni giornaliere. È subentrato nel mondo del microblogging cinese a seguito del blackout imposto dal governo cinese dopo i disordini nella città di Urumqi del luglio 2009, che hanno portato alla chiusura di numerose piattaforme di microblogging quali Fanfou, Jiwai, Digu e Zuosa[senza fonte]. Il 14 agosto 2009, dunque, viene fondato per iniziativa della Sina Corp., che acconsente al monitoraggio e al controllo da parte delle autorità governative. L'interfaccia è solo in lingua cinese ma è disponibile una versione in Italiano basato su Xweibo

Fonte: http://it.wikipedia.org/wiki/Sina_Weibo

Tencent Weibo

Tencent Weibo è un servizio cinese di microblogging. Il sito è stato lanciato dalla Tencent Holdings Limited ad aprile 2010, ed è ancora attualmente in fase di beta testing. Gli utenti possono trasmettere un messaggio di cui 140 caratteri cinesi al massimo attraverso il web, SMS o smartphone.



Fonte: http://it.wikipedia.org/wiki/Tencent_Weibo

Foto di: [@yakobusan Jakob Monrasio ???](#)

Da un articolo scritto da Paolo Franzese il 1 Gennaio 2014